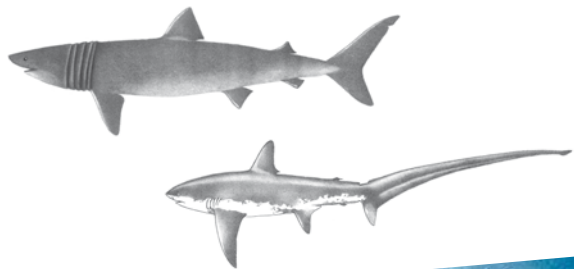
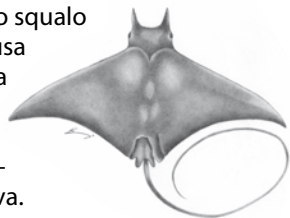


SQUALI E RAZZE

L'Adriatico è un'area importante per la riproduzione di alcuni squali come la **Verdesca**, lo **Squalo grigio** e lo **Squalo volpe**, tutti attratti dalle acque basse, ricche di cibo e povere di grandi predatori. Sono state censite circa 30 specie di squali in Adriatico, anche di notevoli dimensioni come lo **Squalo elefante** e lo **Squalo bianco**. Oltre agli squali, sono presenti le razze; tra queste la più grande è la **Mobula** (*Mobula mobula*) chiamata anche "diavolo di mare". Ogni anno nel mondo, decine di milioni di esemplari di squali e razze, sono uccisi intenzionalmente, per uso commerciale o catturati accidentalmente dalle reti da pesca. Nonostante la no-mea di invincibile predatore, lo squalo è un animale vulnerabile a causa di vari fattori biologici, come la lenta crescita e il basso tasso riproduttivo, che rendono difficile la ripresa delle popolazioni soggette a pesca intensiva.



CONSERVAZIONE DEL MARE ADRIATICO

FONDAZIONE CETACEA E CENTRO ADRIA

Fondazione Cetacea onlus è una associazione scientifica e un centro di educazione ambientale che opera al fine di promuovere la tutela degli ecosistemi, attuando iniziative per il soccorso, la cura e la riabilitazione di animali marini in difficoltà, soprattutto Cetacei e Tartarughe marine. Cetacea ha sede a Riccione fin dal 1988 e, dall'estate 2009, grazie al supporto del Comune di Riccione, ha aperto al pubblico il **Centro ADRIA**, dove oltre agli uffici della Fondazione, è stato realizzato l'Ospedale delle Tartarughe marine e sono state allestite sale mostre, un'aula video e una didattica, una biblioteca e una sala conferenze. ADRIA è luogo aperto a tutti dove poter osservare le tartarughe marine in cura, conoscere le ricchezze del mare Adriatico e le tradizioni locali ad esso legate. La Fondazione opera grazie al sostegno dei suoi soci, di devoluzioni private, dei contributi di enti pubblici per la ricerca e per progetti educativi e, soprattutto, dei volontari. Tra le varie attività gestite dalla Fondazione, vengono organizzati numerosi progetti didattici per le scuole nonché seminari e mostre su temi specifici. È possibile sostenere le nostre attività in vari modi: destinando il **5 x mille** dell'imposta sul reddito (**CF 91013990402**); con donazioni dirette o attività di sponsorship, aderendo all'iniziativa "adotta una tartaruga marina" al sito www.adottatartaruga.org oppure entrando a far parte del gruppo dei volontari che supportano la Fondazione.

**E tu,
che cosa vuoi
fare oggi
per salvare il mare?**



Fondazione Cetacea
Viale Torino 7/A, 47838 Riccione
Tel.0541-691557 fax. 0541-475830
e-mail informazione@fondazionecetacea.org
www.fondazionecetacea.org



Adriatico
il mare che
non ti aspetti



In collaborazione con:



Comune di Riccione

ADRIATICO

L'Adriatico è un mare che ha svolto un ruolo cruciale nella storia e nell'economia delle popolazioni che si affacciano sulle sue acque, da sempre caratterizzate da un ecosistema fragile e, allo stesso tempo, ricco di risorse e di vita. Geograficamente, l'Adriatico è la porzione nord-est del bacino mediterraneo: si sviluppa per 800 km di lunghezza e tra 80 e 300 km circa in larghezza. Le sue coste sono di due tipologie differenti: quella rocciosa e frastagliata è localizzata sul versante orientale, mentre il litorale sabbioso è ciò che caratterizza la parte occidentale. L'Adriatico è un mare poco profondo il cui fondale, nella sua regione settentrionale, non supera i 50-60 m per poi aumentare e giungere ai 1250 m nella parte meridionale. Una batimetria di questo tipo rende le acque dell'Adriatico soggette a variazioni stagionali di temperatura. Anche per quanto riguarda la salinità, l'Adriatico si discosta dai mari circostanti: le acque costiere italiane risentono decisamente degli apporti fluviali e la loro salinità è più bassa di quella delle acque pelagiche.

UOMO E MARE

L'Adriatico fornisce più del 50% della quantità di specie con un valore commerciale nel Mediterraneo; le specie più pescate sul litorale romagnolo troviamo: **vongola, cozza, cannolicchio, lumachina, seppia, canocchia, acciuga, sarda, cefalo, sogliola, triglia, gamberetto**. Le esigenze alimentari dell'uomo devono integrarsi con l'equilibrio degli ecosistemi: il mare svolge un ruolo fondamentale per la vita su questo pianeta ma non è una fonte illimitata di cibo. La sostenibilità della pesca è una necessità e si può realizzare attraverso il controllo e la limitazione della pesca, il miglioramento della "selettività" degli attrezzi (ad esempio, intervenendo sulle dimensioni delle maglie delle reti evitando così la cattura di esemplari immaturi), l'istituzio-

ne e il rispetto di aree ad interesse biologico ed ecologico e la salvaguardia della pesca artigianale o "piccola pesca".



Il nostro contributo alla pesca sostenibile

Nel nostro ruolo di consumatori possiamo essere molto efficaci nell'indirizzare la pesca verso uno sfruttamento sostenibile delle risorse marine. Ecco, ad esempio, alcune indicazioni:

1. Prima di acquistare del pesce, chiedere sempre informazioni sulla provenienza del prodotto, preferendo la produzione nazionale o, se è possibile, quella locale;
2. Preferire il pesce azzurro (alici, sardine, sgombri, ...);
3. Alcune specie tra cui, ad esempio il tonno rosso, il pescespada, la cernia sono in pericolo di estinzione. È preferibile indirizzarsi verso quelle che subiscono una minore pressione di pesca: ad esempio alalunga, sgombro, palamita, tombarello, sugarello, zerro, lampuga, pagello;
4. Preferire i pesci con un ciclo vitale breve, ovvero quegli animali che raggiungano l'età adulta nel giro di un anno o due (triglia, sogliola, acciuga, ...);
5. Comprare solo le specie di stagione per rispettare gli equilibri naturali ed evitare di mangiare gli stadi giovanili, informandosi sulle taglie che deve avere un adulto delle varie specie;
6. Evitare alcune specie che hanno un ruolo chiave nel mantenere l'equilibrio dell'ecosistema: ad esempio, il palombo, verdesca, smeriglio, vitella di mare o spinarolo sono squali e, come tali, svolgono un importante ruolo predatorio nella catena alimentare marina.

I GRANDI VERTEBRATI DELL'ADRIATICO CETACEI

Per i suoi fondali poco profondi, i Cetacei di grosse dimensioni non sono specie abituali dell'Adriatico, mentre può capitare di osservare i delfini. Purtroppo le specie di delfino, un tempo molto presenti,



come il **Delfino comune** (*Delphinus delphis*), stanno progressivamente scomparendo a causa della degradazione dell'habitat e della caccia alla quale erano sottoposti prima del divieto introdotto con le leggi sulla protezione dei Cetacei. Anche i delfini della specie **Tursiopo** (*Tursiops truncatus*), più comuni, stanno subendo un drammatico declino, dovuto alle attività umane che comportano l'inquinamento delle acque e quello acustico, quest'ultimo causato dal traffico marittimo, la diminuzione delle prede per l'eccessiva pesca e la cattura accidentale nelle reti. Un altro delfino, il **Grampo** (*Grampus griseus*), è ancora presente soprattutto nelle zone sud dell'Adriatico, dove le acque sono più profonde.

Si possono avvistare, occasionalmente, la **Balenottera comune** (*Balenoptera physalus*), e il **Capodoglio** (*Physeter macrocephalus*). Quest'ultimo, però, necessita di acque profonde per le sue incredibili immersioni di caccia (può, infatti, superare i 2000 m di profondità).

TARTARUGHE

L'Adriatico è una delle mete preferite della **Tartaruga marina comune** (*Caretta caretta*), attirata dalle acque ricche di cibo. La Caretta può raggiungere 110 cm di lunghezza di carapace (la parte superiore della sua corazza). La sua dieta è varia e comprende molluschi, meduse, crostacei, pesci. Nonostante sia adattata a vivere in acqua, la Tartaruga marina depone le uova sulla terraferma, in spiagge sabbiose. Tuttavia, non sono presenti zone di nidificazione in Adriatico. Le Tartarughe marine, sono in pericolo d'estinzione per la progressiva diminuzione dei siti idonei per la deposizione delle uova, per l'inquinamento, la cattura accidentale in reti da pesca e gli scontri con imbarcazioni.

